

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXIX
n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTUAZIONE DELLE NORME
SULLA CIRCOLAZIONE INTERNAZIONALE
DEI BENI CULTURALI E SULL'ATTUAZIONE IN ITALIA
E ALL'ESTERO DEGLI ATTI EUROPEI RIGUARDANTI
L'ESPORTAZIONE DI BENI CULTURALI
E LA RESTITUZIONE DEI BENI CULTURALI
USCITI ILLEGITTIMAMENTE DAL TERRITORIO
DI UNO STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA

(Anno 2024)

(Articolo 84, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42)

Presentata dal Ministro della cultura

(GIULI)

Trasmessa alla Presidenza il 21 novembre 2025



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Relazione ai sensi dell'art. 84 comma 2 del D.lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del paesaggio) per l'anno 2024.

Oggetto: Relazione ex art. 84 c. 2 del D.lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del paesaggio) sull'attuazione degli atti dell'Unione europea in materia di circolazione dei beni culturali in Italia e all'estero (Stati membri) e di restituzione dei beni illecitamente usciti da uno Stato della UE (Regolamento CE n. 116/2009, Regolamento di esecuzione UE n. 1081/2012, Direttiva UE n. 60/2014 sulla restituzione di beni illecitamente sottratti). **Anno 2024**

Il **Ministero della Cultura**, Amministrazione centrale dello Stato preposta alla tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico nazionale, è competente, altresì, sulla circolazione dei beni culturali in ambito nazionale e internazionale.

L'attività del Ministero in materia di **circolazione dei beni culturali** si articola attraverso una pluralità di strutture centrali e territoriali, coordinate nell'ambito delle **Direzioni Generali competenti per materia**.

In particolare, la **Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP)** esercita le funzioni di tutela e controllo sulla circolazione delle opere d'arte e dei beni di interesse culturale, attraverso gli **Uffici Esportazione**, che provvedono al rilascio degli attestati, licenze e autorizzazioni previsti dal Codice dei beni culturali e dalla normativa europea. La **Direzione Generale Musei (DG Musei)** cura gli aspetti legati ai prestiti e alle movimentazioni di beni appartenenti alle collezioni museali statali, garantendo la corretta applicazione delle procedure di uscita temporanea per mostre ed eventi culturali, sia in ambito nazionale che internazionale. La **Direzione Generale Archivi (DG Archivi)** e la **Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore (DG Biblioteche)** concorrono alle medesime finalità con riferimento, rispettivamente, ai documenti archivistici e ai beni librari e bibliografici, assicurando il rilascio delle relative autorizzazioni all'esportazione o alla circolazione temporanea.

Le suddette Direzioni operano in stretto raccordo con la **Direzione Generale Affari Europei e Internazionali (DG AEI)**, che svolge un ruolo di coordinamento e rappresentanza unitaria del Ministero nei rapporti con le istituzioni europee e internazionali, curando in particolare l'attuazione e il monitoraggio degli atti dell'Unione europea relativi alla restituzione e alla circolazione dei beni culturali. Tale Direzione garantisce, inoltre, la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati statistici e informativi provenienti dalle strutture competenti, necessari per la redazione della presente relazione ai sensi dell'art. 84, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

La tabella che segue riassume i principali dati relativi all'attività svolta nell'anno 2024 dalle Direzioni Generali interessate, in attuazione delle disposizioni del **Regolamento (CE) n. 116/2009**, del **Regolamento di esecuzione (UE) n. 1081/2012**, del **D.lgs. 42/2004** e del **DM 246/2018**.

Attestati di libera circolazione (ALC)		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio: Uffici Esportazione	n	3.280
Dichiarazioni sostitutive di Atti di notorietà per l'uscita di cose di autore non vivente aventi fra i 50 e 70 anni (D50)		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio: Uffici Esportazione	n	5.164
Dichiarazioni sostitutive di Atti di notorietà per l'uscita di oggetti d'arte eseguiti da più di 70 anni e di valore inferiore a € 13.500,00 (DVAL)		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio: Uffici Esportazione	n	1.916
Licenze di esportazione (LED / LET)		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio: Uffici Esportazione	n	988
Autorizzazioni per le uscite temporanee per manifestazioni, mostre e altro		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio: Uffici Esportazione – Provvedimenti di beni movimentati (di cui autorizzazioni di uscita temporanea per mostre n. 242; attestati di circolazione temporanea per altri casi n.728) Beni movimentati per mostre n. 2065.	n	970
DG Biblioteche e Istituti culturali – Provvedimenti (di cui n.19 extra UE) Beni movimentati n. 377-di cui 60 extra UE	n	124
DG Archivi – Provvedimenti	n	34
DG Musei – Provvedimenti (di cui n. 35 extra UE) Beni movimentati n. 1836	n	149
Acquisti coattivi all'esportazione		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio	n	37
DG Biblioteche e Istituti culturali	n	32
Dinieghi all'esportazione		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio	n	52



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Certificati di Avvenuta Importazione (CAI)		
DG ABAP Uffici Esportazione - Certificati di Avvenuta Importazione	n	253
Certificati di Avvenuta Spedizione (CAS)		
DG ABAP Uffici Esportazione	n	1.343
Autocertificazioni arte contemporanea (AAC)		
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio: Uffici Esportazione	n	46.440

Commento ai dati

- **Attestati di libera circolazione (ALC)** – Nel corso del 2024 gli Uffici Esportazione della DG ABAP hanno rilasciato **3.280 attestati**, consentendone l'uscita dal territorio nazionale.
- **Dichiarazioni sostitutive (D50)** – Sono state presentate **5.164 dichiarazioni** per opere di autori non viventi, eseguite da oltre 50 ma meno di 70 anni, per le quali non è richiesto l'attestato di libera circolazione, ma è prevista una dichiarazione sostitutiva ai sensi della normativa vigente.
- **Dichiarazioni di valore (DVAL)** – Le **1.916 dichiarazioni** riguardano oggetti d'arte di oltre 70 anni, di valore inferiore a €13.500,00, per i quali è ammessa la libera uscita previa autodichiarazione.
- **Licenze di esportazione (LED/LET)** – Nel periodo di riferimento sono state rilasciate **988 licenze di esportazione**, conformemente al Regolamento (CE) n. 116/2009, relative a beni che rientrano nelle categorie oggetto di controllo dell'Unione europea.
- **Autorizzazioni per uscite temporanee** – Sono state emesse complessivamente **970 autorizzazioni** da parte della DG ABAP per manifestazioni e mostre, riguardanti **2.065 beni movimentati**, cui si aggiungono **124 provvedimenti** della DG Biblioteche (con 19 movimentazioni extra UE), **34** della DG Archivi e **149** della DG Musei (per 1.836 beni, di cui 35 extra UE). Questi dati confermano la costante intensità del flusso di prestiti culturali per esposizioni nazionali e internazionali.
- **Acquisti coattivi all'esportazione** – Sono stati effettuati **37 acquisti coattivi** da parte della DG ABAP e **32** da parte della DG Biblioteche, in applicazione del diritto di prelazione previsto dal Codice, a tutela dell'interesse pubblico alla conservazione sul territorio nazionale di opere di particolare rilievo.
- **Dinieghi all'esportazione** – Gli Uffici Esportazione hanno emesso **52 dinieghi**, in considerazione dell'interesse culturale dei beni proposti per l'uscita, con conseguente avvio del procedimento di dichiarazione ai sensi dell'art. 13 del Codice.

*Ministero della cultura*DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

- **Certificati di Avvenuta Importazione (CAI)** – Rilasciati **253 certificati**, attestanti la regolare introduzione nel territorio nazionale di beni culturali provenienti da altri Stati membri o da Paesi terzi.
- **Certificati di Avvenuta Spedizione (CAS)** – Nel 2024 sono stati rilasciati **1.343 certificati**, relativi a spedizioni di beni culturali in ambito europeo, secondo le modalità previste dal DM 246/2018.
- **Autocertificazioni per arte contemporanea (AAC)** – Il numero particolarmente elevato (**46.440**) testimonia la vivacità del mercato dell'arte contemporanea e la semplificazione procedurale introdotta per le opere di recente esecuzione, per le quali è sufficiente l'autocertificazione dell'autore o dell'avente causa.

A) Applicazione Direttiva 2014/60/UE sulla restituzione di beni illecitamente sottratti nel contesto italiano.

In stretta continuità con le attività illustrate nelle sezioni precedenti in materia di circolazione dei beni culturali, il Ministero della Cultura svolge un ruolo di primaria importanza anche nel contrasto al **traffico illecito e nella restituzione dei beni culturali** usciti irregolarmente dal territorio nazionale. Tale ambito rappresenta il naturale completamento delle funzioni di controllo, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale esercitate dalle diverse Direzioni Generali del Ministero, sotto il coordinamento della Direzione Generale Affari Europei e Internazionali, assicurando in tal modo la piena coerenza dell'azione italiana con il quadro normativo dell'Unione europea e con gli strumenti multilaterali di cooperazione internazionale. Ed invero, la Direzione svolge i *“compiti di Autorità centrale previsti dall'articolo 4 della Direttiva 2014/60/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, in materia di restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro”*. A tale competenza si collega strettamente, tra l'altro, la gestione della piattaforma **IMI** per i dossier intra-UE sulla restituzione dei beni culturali.

Con riferimento all'esperienza diretta dell'applicazione della **Direttiva 2014/60/UE**, in Italia, si premette che la citata Direttiva prevede due procedure per il recupero dei beni illecitamente sottratti:

1. la **procedura ex art. 5** (“Le Autorità centrali degli Stati membri cooperano e promuovono la consultazione tra le Autorità competenti degli Stati membri”), che disciplina la cosiddetta *collaborazione amministrativa*, vale a dire l'attività di intermediazione da parte dello Stato richiesto tra lo Stato richiedente e il possessore o detentore del bene;
2. il **meccanismo ex art. 6** (“Lo Stato membro richiedente può proporre contro il possessore e, in mancanza di questo, contro il detentore, davanti al giudice competente dello Stato membro richiesto, l'azione di restituzione del bene culturale uscito illecitamente dal suo

*Ministero della cultura*DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

territorio”), che regola il ricorso dello Stato richiedente presso un’Autorità giudiziaria dello Stato richiesto, variabile a seconda della normativa interna.

In quasi tre decenni di applicazione, il ricorso alla collaborazione amministrativa di cui all’art. 5 della Direttiva si è dimostrato lo strumento più efficace per il recupero dei beni culturali illecitamente sottratti. Tale attività costituisce una delle eccellenze riconosciute a livello internazionale del Ministero della Cultura, e si esplica attraverso una consolidata *best practice* di diplomazia culturale, volta al recupero del patrimonio indebitamente sottratto al territorio nazionale, anche nei confronti di musei e istituzioni extra UE.

Il cuore operativo di tale azione risiede nella **negoiazione e successiva stipula di accordi di cooperazione culturale a lungo termine** con i musei coinvolti, con l’obiettivo primario di ottenere la restituzione delle opere al patrimonio dello Stato italiano e, parallelamente, di rafforzare le relazioni culturali e la presenza internazionale dell’Italia presso i maggiori poli museali europei e mondiali.

Il *modus operandi* adottato prevede che, a fronte del riconoscimento della proprietà italiana dei reperti illecitamente esportati e della loro restituzione, sia concesso il **prestito temporaneo dei medesimi reperti**, o di altri di valore equivalente, per la durata di quattro anni, eventualmente rinnovabili per un ulteriore quadriennio, nel rispetto del limite temporale stabilito dall’art. 67 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

È opportuno ricordare che l’organo preposto all’esercizio dell’azione di restituzione dei beni culturali illecitamente usciti dal territorio nazionale, nonché al coordinamento delle attività ministeriali di recupero, è il **Comitato per il recupero e la restituzione dei beni culturali** (di seguito “Comitato”), rinnovato nella sua attuale composizione e nelle sue funzioni con il D.M. n. 456 del 27 dicembre 2022.

Il Comitato è composto dai vertici del Ministero della Cultura e del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (CC TPC), nonché da rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero della Giustizia, dell’Avvocatura Generale dello Stato e del Desk italiano di Eurojust (Agenzia UE per la cooperazione giudiziaria penale, con sede a L’Aia).

In concreto, il Comitato esamina le questioni relative alle domande di restituzione di beni culturali illecitamente usciti dal territorio nazionale, sulla base delle documentazioni e relazioni fornite dagli uffici competenti e dal CC TPC, in relazione a casi che vedano coinvolto lo Stato italiano sia come organismo richiedente, sia come organismo richiesto (artt. 75 e seguenti del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Esso procede inoltre all’esame delle istanze di restituzione presentate in forza della Direttiva 2014/60/UE (artt. 5 e 6), nonché nell’ambito delle convenzioni internazionali multilaterali (*UNESCO 1970, Unidroit 1995, Convenzione di Nicosia*) e bilaterali, individuando di volta in volta le procedure più efficaci per la tutela dell’interesse pubblico e la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale.

*Ministero della cultura*DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Il Comitato rappresenta un **modello virtuoso di cooperazione inter-istituzionale**, riconosciuto come punto di riferimento anche in sede europea e internazionale. L'esperienza italiana, in particolare nell'ambito dell'attuazione della Convenzione di Nicosia sulle infrazioni relative ai beni culturali, ha contribuito a promuovere la diffusione di prassi collaborative e a incoraggiare altri Stati europei alla ratifica della medesima Convenzione, rafforzando il ruolo dell'Italia quale **leader nella diplomazia culturale e nella lotta contro il traffico illecito di beni culturali**.

Si riepilogano di seguito i casi di richiesta di restituzione di beni appartenenti al patrimonio culturale italiano verso Paesi membri dell'Unione europea (compreso il Regno Unito) per l'anno 2024, alcuni dei quali conclusi, altri ancora in corso di definizione. Nell'elenco sono riportati alcuni dossier già trattati nella Relazione del 2024 sull'anno 2023 – cui si rimanda - e per i quali si evidenziano in questa sede eventuali aggiornamenti:

Austria- La vicenda riguarda un importante reperto archeologico riconducibile al sito archeologico di Morgantina, in Sicilia: i frammenti di un trono fittile di epoca greco-arcaica, attualmente custoditi presso il Kunsthistorisches Museum di Vienna. L'indagine ha preso avvio nel 2017, dopo la segnalazione di un archeologo statunitense - per decenni direttore della missione americana a Morgantina - che ha indicato l'esistenza del reperto nel museo viennese. Le indagini condotte dal CC TPC hanno confermato la forte probabilità che il trono provenga da Morgantina, sito soggetto negli anni '70 e '80 a intensi scavi clandestini. Sulla base di queste evidenze, la Procura della Repubblica di Enna ha avviato un procedimento penale e inoltrato una rogatoria internazionale all'Austria per ottenere la restituzione del reperto. Tuttavia, le Autorità austriache hanno respinto la richiesta. Alla luce di questo esito, il CC TPC ha chiesto al Comitato di valutare l'opportunità di promuovere un'azione mirata al recupero del trono. Esaminata la questione del trono fittile, in Comitato, si è proposto di avviare un dialogo diplomatico con il museo per la restituzione del reperto, oltre alla richiesta di un parere all'Avvocatura dello Stato e il coinvolgimento di *EuroJust*.

Belgio: Il dossier, già oggetto di trattazione nella Relazione dello scorso anno, ha ad oggetto un Incunabolo del 1495, *Bernardus Claravallensis*, sottratto alla Biblioteca del Monastero di San Pietro in Perugia. Sono tuttora in corso interlocuzioni con *EuroJust* e il Comando CTPC per riprendere i contatti con le Autorità del Belgio.

Francia- Il dossier, già oggetto di trattazione nella Relazione dello scorso anno, riguarda la vicenda relativa ai sette beni culturali (1 Architrave in pietra; 1 Coppia- quindi due - rilievi in terracotta apula; 1 Cratere attico a campana; 1 Cratere-*psykter* a volute a figure; 1 Anfora panatenaica a figure rosse; 1 Testa di Eracle in terracotta) individuati nelle collezioni del Museo del Louvre.

È emerso un ostacolo normativo: la legislazione francese attuale non consente la sdemanializzazione dei beni culturali per via amministrativa. È in corso un *iter* legislativo che potrebbe consentire la restituzione entro il 2025, qualora approvato. Il Comitato ha preso atto che la restituzione dei reperti italiani dal Louvre è bloccata da un vincolo normativo francese e, dunque, si sta procedendo su doppio binario, vale a dire quello giudiziario e quello diplomatico. Da ultimo, il

*Ministero della cultura*DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Comando ha comunicato che presso il Tribunale di Roma è in corso un procedimento penale finalizzato alla confisca di tutti i beni localizzati presso il Museo del Louvre, per il quale è in fase di ultimazione la notifica alle competenti autorità francesi della relativa richiesta di confisca, ai sensi del Decreto Legislativo n. 203/2023.

Francia: La vicenda, già oggetto di trattazione lo scorso anno, riguarda pergamene e manoscritti databili fine XIII sec. -inizio XIV sec (messi in vendita da parte di un utente privato cittadino francese). Eurojust è in contatto con la Procura perugina al fine di ottimizzare l'andamento del procedimento ivi pendente.

Germania- Si evidenzia che il caso in questione, oggetto di analisi nella Relazione 2024 su 2023, riguarda un busto frammentario in marmo raffigurante l'imperatore Alessandro Severo, databile tra il 208 e il 235 d.C., individuato presso la Glyptothek di Monaco di Baviera. A seguito di un nuovo impulso dell'A.G., le Autorità tedesche hanno contattato lo scrivente Ministero e sono tuttora in corso le trattative per la restituzione del reperto.

Germania- Venticinque reperti archeologici dall'Altes Museum di Berlino sono stati oggetto di un accordo di cooperazione culturale con successiva restituzione resa possibile grazie all'efficacia del decreto di confisca, alla professionalità del museo tedesco e alla sinergia tra Ministero, Comando TPC e Procura della Repubblica.

Germania-Nel corso delle attività di monitoraggio delle collezioni museali pubblicate *online*, il CC TPC ha individuato undici reperti archeologici di origine italiana presso il Museo di Arte Antica dell'Università Ruhr di Bochum. A seguito delle indagini, la Procura della Repubblica di Roma ha emesso un decreto di sequestro datato 24 novembre 2020, attivando un OEI. L'Autorità giudiziaria tedesca ha eseguito parzialmente l'ordine, allegando documentazione relativa alle vendite dei beni e sollecitando l'Italia a valutare un procedimento giuridico-amministrativo per la restituzione, ai sensi della legge tedesca sulla protezione dei beni culturali. Alla luce della documentazione fornita, il Comando TPC ha sottoposto la questione al Comitato, chiedendo di valutare l'opportunità di avviare iniziative extragiudiziarie per ottenere la restituzione. A questo punto, si sta procedendo su doppio canale per il recupero dei beni in questione ossia quello giudiziario e quello diplomatico.

Germania- Nel quadro dell'accordo di cooperazione culturale -siglato il 7 luglio 2022- tra il Ministero della Cultura e l'Antikensammlung Kunsthalle dell'Università di Kiel, il 16 settembre 2023 sono stati rimpatriati quattro reperti archeologici. Successivamente, il CC TPC ha individuato, attraverso gli archivi dei trafficanti, altri quattro manufatti di origine italiana presenti nelle collezioni del museo tedesco. Le indagini condotte e la documentazione sequestrata confermano la loro origine da scavi clandestini nell'Italia meridionale e il successivo inserimento nel mercato illecito. In virtù dell'accordo già in essere, saranno riattivate le interlocuzioni con il museo volte alla sottoscrizione di un *Addendum* per ottenere la restituzione dei beni.

Germania: Un cratere lucano risalente al 380-360 a.C., già oggetto di analisi nella Relazione dello scorso anno, per il quale il MiC ha sottoscritto di un accordo culturale di cooperazione con *Museum*

*Ministero della cultura*DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

für Kunst und Gewerbe di Amburgo il 4 maggio 2023, è stato restituito allo Stato italiano nel corso del 2024.

Germania: È stato chiesto in restituzione dallo scrivente Ministero un trofeo ligneo antropomorfo con panoplia bronzea italica (alt. m. 2,40) del IV sec. a.C. proveniente da scavi illeciti effettuati nel santuario di Mefite in Valle d'Ansanto (BN), presente dal 1987 nelle collezioni del Museo archeologico statale di Monaco (Staatliche Antikensammlungen). Rispetto alla precedente Relazione, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli, si evidenzia che sono tuttora in corso interlocuzioni per addivenire alla restituzione del reperto al patrimonio italiano.

Germania: Già oggetto di analisi nella Relazione del 2024 sull'anno 2023, la vicenda riguarda un rilievo architettonico in terracotta del I sec. a.C. individuato nel catalogo de "Le Musee du pays de Bade" di Karlsruhe. Il Comitato è stato interessato della questione e si procederà sul doppio binario, giudiziario e diplomatico, al fine di addivenire al recupero dei beni culturali.

Paesi Bassi: La vicenda, concernente cinque reperti archeologici (un *oscillum* in marmo, due matrici fittili di antefissa e due *kylix* attiche) – già oggetto di trattazione nella Relazione dello scorso anno - attualmente conservati nelle collezioni dell'Allard Pierson Museum di Amsterdam, procede sul canale diplomatico e sono tuttora in corso interlocuzioni con il Museo.

Regno Unito: In relazione al negoziato con i liquidatori della Symes Ltd di Londra per la restituzione di 821 reperti archeologici sottratti illegalmente al patrimonio culturale italiano, per il quale si rimanda alla Relazione dello scorso anno, si evidenzia che nel corso del 2024 è stato negoziato un accordo bilaterale tra Italia e Grecia - sottoscritto nei primi mesi del 2025 – per determinarne l'esatta provenienza e procedere alla restituzione ai rispettivi Paesi, di un gruppo di ulteriori reperti.

Regno Unito: Nel dicembre 2022, il CC TPC ha informato il Comitato dei risultati delle indagini condotte riguardanti un astrolabio di grandi dimensioni del 1455 e attribuito ad autore ignoto, messo in vendita presso la Daniel Crouch Books di Londra. Il manufatto, originariamente collocato nel coro della Basilica di San Zeno Maggiore a Verona, fu rimosso nel 1797 dalle truppe napoleoniche e successivamente transitò in diverse collezioni private, fino ad essere esposto in vari musei internazionali e fiere antiquarie. Le indagini hanno accertato che l'astrolabio è uscito dal territorio italiano in modo illecito. Il procedimento penale, avviato presso la Procura di Verona, si è concluso con richiesta e decreto di archiviazione, motivati dalla mancanza di reciprocità tra Italia e Regno Unito in materia di reati legati all'esportazione illecita di beni culturali. Alla luce di tali circostanze, si è stabilito di avviare un'azione di diplomazia culturale per ottenere la restituzione del bene con il coinvolgimento di *Eurojust*.

Per esaustività dell'elencazione appena riportata, si citano altresì i dossier relativi a **Paesi extra-UE**, trattati nel corso dell'anno 2024:

Etiopia: Restituzione del trono del Negus, giunto a Napoli dal Palazzo Imperiale di Addis Abeba tra il 1936 e il 1940.

MINISTERO
DELLA
CULTURADIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI
Via del Collegio Romano, 27 – 00186 Roma - Tel. 06 6723 2532
PEC: dg-aei@pec.cultura.gov.it PEO: dg-aei@cultura.gov.it

*Ministero della cultura*DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

USA: Collezione di 65 reperti archeologici dauni, oggetto di donazione a The Menil Collection di Houston; “Cratere del pittore di Baltimora” proveniente dalla tomba SAFAB 25 (scavi 1991-’92); “Atleta Vittorioso” rinvenuto a Fano attribuito a Lisippo, custodito al Getty Museum (Los Angeles) - trattative in corso; Michael C. Carlos Museum della Emory University di Atlanta (Georgia, US) – Restituzione di otto reperti appartenenti al patrimonio culturale italiano.

B) Aggiornamenti sulla programmazione e sulle azioni in ambito dell’Unione europea in materia di circolazione dei beni culturali e restituzione di beni illecitamente sottratti.

In coerenza con l’attività nazionale appena descritta, l’impegno dell’Italia nella tutela e nella regolamentazione della circolazione dei beni culturali si inserisce pienamente nel più ampio contesto delle politiche dell’Unione europea, che mirano a garantire un equilibrio tra la libera circolazione dei beni e la salvaguardia del patrimonio culturale degli Stati membri.

In tale ambito, il Ministero della Cultura partecipa attivamente ai lavori del **Gruppo di esperti dell’Unione europea sulla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio degli Stati membri**, istituito ai sensi della Direttiva 2014/60/UE. Il Gruppo rappresenta una piattaforma permanente di confronto e cooperazione tecnica tra le Autorità centrali degli Stati membri e la Commissione europea, finalizzata al monitoraggio dell’attuazione della normativa e allo sviluppo di strumenti comuni per contrastare il traffico illecito di beni culturali.

Nel corso del 2024, il Gruppo di esperti ha affrontato diverse tematiche strategiche, con particolare attenzione all’evoluzione dei sistemi digitali dell’UE, al rafforzamento della cooperazione amministrativa e al dialogo con gli operatori del mercato dell’arte. Tra gli argomenti di rilievo trattati si segnalano:

- **Miglioramenti al sistema IMI (Internal Market Information System)**, strumento informatico di cooperazione amministrativa tra gli Stati membri. Le novità introdotte comprendono una nuova interfaccia utente (EUI) e l’integrazione del sistema di autenticazione EU Login, che garantisce maggiore sicurezza mediante un’autenticazione a più fattori (MFA). La Commissione ha altresì presentato le statistiche aggiornate sull’uso del sistema IMI:
 - Modulo 1 (richiesta di oggetto): 342 notifiche totali;
 - Modulo 2 (scambi bilaterali): 138 scambi complessivi, di cui 31 nel 2024;
 - Modulo 3 (oggetto identificato): 104 notifiche totali, 14 nel 2024;
 - Modulo 4 (procedura di restituzione avviata): 13 notifiche complessive, 1 nel 2024;
 - Modulo 5 (repository IMI): 21 voci, 17 provenienti da Stati membri attivi.

Tali dati evidenziano una crescente efficienza del sistema e un rafforzamento della rete di comunicazione tra le Autorità centrali, ambito in cui l’Italia svolge un ruolo di interlocutore costante e autorevole.

- **Stato dell’arte sull’import/export di beni culturali.**



*Ministero della cultura*DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Sono stati illustrati due progetti di sviluppo di piattaforme informatiche europee destinate alla digitalizzazione delle procedure di importazione ed esportazione:

- ICG (Import of Cultural Goods): sistema integrato nella piattaforma TRACES – già in uso per il commercio internazionale di merci – per la gestione elettronica delle licenze di importazione e la registrazione dei beni culturali importati nell'UE. Dal 28 giugno 2025, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/880, il sistema è divenuto operativo. Si precisa che il Regolamento non si applica ai beni culturali creati o scoperti nel territorio doganale dell'Unione. La piena operatività è stata assicurata dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1079, che definisce le modalità tecniche di attuazione. In Italia, gli Uffici Esportazione costituiscono l'Autorità competente per la gestione delle richieste di registrazione alla piattaforma TRACES da parte degli operatori economici stabiliti nel territorio doganale dell'UE.
- ECG (Export of Cultural Goods): progetto di estensione del sistema ICG finalizzato alla digitalizzazione delle licenze di esportazione, con verifiche automatizzate attraverso la piattaforma CERTEX. Il sistema consentirà la presentazione online delle domande, il controllo in tempo reale da parte delle autorità doganali e una maggiore trasparenza nella gestione dei dati. L'avvio operativo è previsto per il 28 giugno 2030.

- **Studio sulla tracciabilità dei beni culturali e contrasto al traffico illecito.**

Il Consorzio ICF, incaricato dalla Commissione europea, ha presentato uno studio volto a migliorare la tracciabilità dei beni culturali, evidenziando le criticità ancora esistenti nei sistemi informativi degli Stati membri. È emerso che la frammentazione dei database e la diversità delle informazioni registrate costituiscono un ostacolo alla cooperazione internazionale. Attualmente dodici Stati membri impongono l'obbligo di registrazione delle transazioni, mentre otto non dispongono ancora di un database dedicato ai beni culturali rubati. L'Italia e la Francia si distinguono per l'adozione di sistemi avanzati di ricerca e catalogazione, con funzionalità di ricerca per immagini e interconnessione dei dati, che rappresentano modelli virtuosi nel panorama europeo.

- **Dialogo con il mercato dell'arte.**

La Commissione europea ha proseguito il dialogo strutturato con gli operatori del settore dell'arte e dell'antiquariato, nell'ambito del Piano d'Azione UE contro il traffico illecito di beni culturali, avviato nel 2023. L'iniziativa mira a favorire la cooperazione e la comprensione reciproca tra Autorità pubbliche e attori privati, in merito alle normative e alle pratiche relative al commercio di beni culturali nel mercato unico europeo.

Il dialogo coinvolge commercianti, esperti, rappresentanti di organizzazioni internazionali (ICOM, UNESCO, UNIDROIT) e ricercatori. Tra i principali temi affrontati figurano il regolamento sull'importazione di beni culturali, il sistema ICG, la normativa antiriciclaggio, i database dedicati all'arte rubata e il ruolo delle piattaforme online nel commercio illecito.



*Ministero della cultura*DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

I risultati di tale confronto sono confluiti nello studio del Consorzio ICF sulla tracciabilità, contribuendo a definire misure operative condivise e a rafforzare la collaborazione pubblico-privato nella prevenzione e nel contrasto al traffico illecito di beni culturali.

▪ Conclusioni.

Nel corso del 2024, l'azione del Ministero della Cultura ha confermato l'elevato livello di efficacia e di coerenza dell'Italia nel dare piena attuazione alle disposizioni dell'Unione europea in materia di circolazione e restituzione dei beni culturali, in un contesto caratterizzato da crescente complessità normativa e da un costante sviluppo degli strumenti digitali e cooperativi a livello sovranazionale.

Le sinergie tra le diverse Direzioni Generali — in particolare ABAP, Musei, Archivi, Biblioteche e Affari Europei e Internazionali - hanno consentito di assicurare un approccio unitario, integrato e trasparente, volto alla tutela del patrimonio culturale nazionale e al rafforzamento della collaborazione con gli altri Stati membri.

Sul piano operativo, l'Italia ha proseguito con successo la propria azione di prevenzione, controllo e recupero dei beni culturali illecitamente sottratti, anche attraverso la cooperazione amministrativa e giudiziaria promossa dal Comitato per il recupero e la restituzione dei beni culturali e dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Tale modello di cooperazione inter-istituzionale si conferma una *best practice* riconosciuta a livello internazionale, capace di coniugare competenze tecniche, diplomazia culturale e strumenti giuridici di tutela.

Complessivamente, l'attività svolta nel 2024 testimonia la centralità dell'Italia nel sistema europeo di tutela del patrimonio culturale, grazie a una tradizione consolidata di competenze amministrative e scientifiche. L'impegno del Ministero della Cultura continuerà, anche per il 2025, a svilupparsi lungo queste direttrici, rafforzando il dialogo inter-istituzionale, la digitalizzazione delle procedure e la collaborazione internazionale, con l'obiettivo di rendere sempre più efficace la protezione, la circolazione regolata e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano nel contesto globale.